

sforzi dei promotori della legge italiana contro i vini artificiali.

Di tale avviso erano gli onor. Ottavi, Niccolini e Salandra, ministro dell'agricoltura, i quali si domandavano come mai, con la pleora di vino invenduto, in ispecie nel Mezzogiorno, si poteva lasciar così libero adito a nuove adulterazioni col vinello di graspi, quando questo sia fabbricato per la vendita e non pel consumo di famiglia.

Certo la questione è grave. Per fortuna l'art. 7 della legge stabilisce che i vini esteri sono esclusi dai depositi franchi e non possono essere oggetto, nel regno, di alcuna manipolazione, taglio, o miscuglio. Questa disposizione mira a tutelare il buon vino italiano dalle dolose sofisticazioni, dalle spudorate miscele a base di vini greci e turchi fatte nel porto di Genova, come fecero rilevare chiaramente il regio console italiano residente a Buenos Ayres, il console boenariense residente a Genova, l'enotecnico prof. Trentin e la Camera di Commercio italiana in quella città, richiamando su tale grave sconcio l'attenzione del governo italiano.

Da molto tempo — cosa questa già molte volte deplorata — sulla piazza commerciale di Genova è all'ordine del giorno la frode di preparare alla chetichella pseudo-vini piemontesi o toscani con vini provenienti dalla Grecia e dalla Turchia, facendo col loro basso prezzo una rovinosa e sleale concorrenza ai produttori nostrani e danneggiando altresì la buona reputazione del nostro prodotto, col quale poi si possono imitare le *marche francesi* più accreditate e i tipi più apprezzati, come fanno i francesi stessi col nostro vino, senza ricorrere a prodotti orientali.

Del resto, meglio ancora limitarsi a produrre vino nazionale genuino adatto al gusto dei diversi consumatori vicini e lontani. Questo è quanto andiamo predicando da anni con debole speranza di essere ascoltati dalla gran maggioranza, ma tuttavia con qualche successo, dacché i fabbricanti del tipo *barbera* intrapresero con animo fiducioso l'esportazione di siffatta marca, in notevolissima quantità, sia al Brasile, sia alla Plata, dove basterebbero i soli italiani colà dimoranti a consumare tutto il nostro vino colà portato per lo smercio, a prezzi sempre remunerativi.

Concludendo: la legge attuale contro i vini artificiali o bevande vinose adulterate o sofisticate in qualsiasi modo, deve essere resa nota a tutti gli interessati e — se ne sarà il caso — commentata e chiosata in guisa da togliere qualsiasi equivoco tanto a danno dei fabbricanti che dei commercianti, specialmente nei Comuni rurali.

Per l'enologia italiana auguriamoci buoni risultati da questi provvedimenti; ma facciamo quanto sta in noi perchè — temperando i soverchi dazi comunali e governativi, che sono i veri nemici del vino genuino — si prevenga il consueto contrabbando e si estenda anche fra le classi meno agiate l'uso a prezzi modici del buon vino, schietto e salutare.

ETICHETTE GOMMATE per VINI

STABILIMENTO TERMALE

L'avvicinarsi del giorno d'apertura della nostra stagione balnearia, fa maggiormente sentire il bisogno che per parte del Comune e dell'impresa delle Terme, si studino con lena e si traducano prontamente in atto quelle maggiori attrazioni materiali di *comfort*, di benessere, di igiene che sono un portato delle condizioni odierne degli stabilimenti termali, e per i quali noi abbiamo già spezzate tante lance.

Così e non altrimenti ci sarà dato di sostenere la concorrenza delle altre stazioni termali italiane ed estere, che sanno più e meglio di noi sfruttare la così detta *industria dei forestieri*.

Non possiamo disconoscere che il Comune abbia pur fatto qualche cosa per assecondare gli sforzi dell'Impresa e che il risultato ottenuto sia un evidente miglioramento nel servizio dei nostri Stabilimenti termali, dovuto specialmente alla singolare operosità dell'attuale conduttore dott. Toso.

I due Stabilimenti, è vero, vennero forniti dei necessari *ascenseurs* e nuovi ed eleganti camerini da bagno e fango vennero sostituiti a quelli di vecchio, ah, troppo vecchio, stampo; e qualche maggior comodità venne anche introdotta.

Ma, bisogna pur dirlo, lo Stabilimento d'oltre Bormida, manca ancora per la stagione estiva, di quanto, potrebbe dirsi, attrazione materiale di *comfort*.

Il forestiere non vi trova quegli elementi di svago, pur tanto necessari per chi deve assoggettarsi ad una cura tanto benefica, ma anche così opprimente.

Il Comune, conscio dei suoi doveri, deve unitamente all'Impresa adoperarsi con solerte cura a raggiungere questo scopo, se si vuole che venga realmente raggiunto il voto della cittadinanza perchè i nostri Stabilimenti giungano al più presto a quell'altezza cui sono destinati ed al quale per molti titoli hanno indiscutibile diritto.

Si tratta della prima e principale risorsa del paese e qualche sacrificio che contribuisca a rassodarla, a migliorarla non potrà a meno di incontrare il plauso della cittadinanza e servire nello stesso tempo all'interesse di tutti.

Corrispondenza

PULVIS, PULVICULUS.

Così ci scrive un lettore:

È un inconveniente già parecchie volte per mezzo di queste colonne lamentato, ma, pur troppo nel nostro benedetto paese, i lamenti sollevati e che mirano ad ottenere un qualche cosa di utile e senza grave dispendio, continuano ad essere *vox clamantis in deserto*.

Il passaggio di *trampvai* e carrozze che ora comincia ad aumentare nel corso Bagni, e massime nei giorni festivi, genera un polverio denso e molesto che opprime il pubblico, penetra in ogni negozio danneggiando le merci esposte, dando alle vetrine ed alle porte dei negozi un aspetto di sporcizia e di negligenza.

Domenica e Lunedì specialmente, sia per la maggiore quantità di persone passanti per il corso sia per l'impegnoso soffiare del vento, tale inconveniente fu generalmente deplorato ed in proposito da tutti i passanti si elevarono lagnanze e imprecazioni.

Epperò si provveda una buona volta; si scuota quell'inerzia che col non provvedere paralizza e rende nulli tutti i servizi di pulizia. — Occorre proprio aspettare la data fissa dell'apertura della stagione balnearia per inaffiare i viali? Quando la polvere è in quantità tale da acciecicare i pacifici viandanti ad ogni minimo soffiare di vento si adoperino i mezzi necessari per farla scomparire.

Ma si vuole proprio che i cittadini... Ah!... scordavo che è inutile e che invece di polvere sono parole... gettate al vento.

(Segue la firma).

Dal Circondario

Alice Belcolle. — Furto — Penetrati nella casa momentaneamente incustodita di Massa Ferdinando, da un comò che scassinarono rubarono L. 607 in biglietti banca, argento e rame. Gravano sospetti su certi G. Gio. Batta e R. Michele pregiudicati.

Trisobbio — Disgrazia — Berchi Maggiorino d'anni 2 eludendo momentaneamente la vigilanza dei genitori si avvicinò ad una fossa piena d'acqua, ove cadde annegandovi.

Bandita di Cassinello, 20/4 900 — Ricorriamo:

Domenica 22 ricorre in questo paese la Festa di S. Marco e Lunedì 23 la solita grande Fiera di bestiame. Senza dubbio anche quest'anno avremo un grande concorso, ed il Comitato a tal uopo ha disposto in modo che tutti gli accorrenti troveranno tutte le possibili comodità. Verranno poi estratti i seguenti premi: Ai conduttori di bovine 1. premio L. 8; 2. premio L. 5;

Equine premio unico L. 5; Ovine 1. premio L. 4; 2. premio L. 2; Suine premio unico L. 2.

Questa Fiera pel suo grande concorso può rivaleggiare con altre di paesi molto più grossi, cosicchè i negozianti e macellai troveranno da soddisfarsi utilmente.

Il Comitato.

Sottoscrizione

Per le prime spese del concerto vocale ed instrumentale che avrà luogo al Politeama Garibaldi la sera del 22 Aprile 1900 a favore della Cassa Inabili dei militari in congedo:

Seconda Lista

Somma precedente L. 140,40.

Cav. Spairani Sotto-Prefetto L. 5. — Segretario della Prefettura, 2 — Cav. Balladore ragioniere, 2 — Ispettore Viscontini, 2 — Cav. Avv. Guglieri, 2 — Baratta Giovanni, 2 — Mignone cav. Giacinto, 3 — Sburlati farmacista, 2 — Avv. Debenedetti, 3 — Prof. Debenedetti, 3 — Borreani Giuseppe, 5 — Scovazzi cav. Domenico, 2 — Avv. cav. Marengo, 2 — T. F., 2.

Totale L. 177,40.

Oblazioni mandate a tutt'oggi al Presidente della società militari in congedo:

Gen. Chiabrera L. 30. — Gen. Accusani, 30 — Ottolenghi Belom, 25 — Deputato Ferraris, 20 — Marchese Scati, 10 — Cav. Levi Abram, 50 — Conte Radicati, 5.

Totale L. 170.

Cordiali ringraziamenti.

Il Presidente
Avv. MASCHERINI

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 21 Aprile

(Nostro Telegramma Particolare).

86 - 43 - 7 - 8 - 22

LA SETTIMANA

Alle Vecchie Terme — I bagnanti della prossima stagione troveranno due novità. Il Teatrino colla platea in muratura e col tetto che varranno a rendere più confortevole lo stare in teatro anche ai degenti, ed un'area destinata al *Law-Tennis*, il giuoco preferito delle Miss inglesi che verrà disposto dietro il salone da ballo.

Vediamo con piacere questi miglioramenti che tutti gli anni, lentamente ma costantemente vanno aumentando e che contribuendo a rendere la nostra stazione dei Bagni sempre meglio accetta alle colonie straniere.

Pel progetto Savona-Sassello-Acqui — *Il problema ferroviario ed il porto di Savona* è questo il titolo di una pubblicazione edita or ora dal Comitato Savonese promotore del nuovo valico Savona-Sassello-Acqui, nella quale si dimostra l'utilità, anzi meglio, la necessità di un nuovo valico alpino a sfogare le merci di quel porto che ogni giorno va assumendo maggiore importanza.

Difesa contro la grandine — I possessori dei terreni compresi nella zona Nord-Est del nostro Comune sono invitati a versare centesimi 20 per staio (mq. 1012), non boschivo; al cassiere della Banca Popolare d'Acqui.

Rammentiamo in pari tempo, che, se i proprietari dei due terzi dei terreni, non boschivi, compresi nella zona suddetta non verseranno prima del 30 detta quota chiesta, i membri della Commissione declineranno l'ufficio conferitogli nell'assemblea del 18 Giugno u. s. per l'impianto delle stazioni di sparco contro la grandine.

Alla Stazione — Un nostro lettore ci prega di farci interpreti delle lagnanze di tutti coloro che hanno a fare coll'ufficio della Grande velocità. Tale ufficio, come venne disposto da pochi mesi, ha lo sportello che dà in piena aria, onde nelle cattive giornate e d'inverno specialmente ognuno può figurarsi il diletto di chi deve stare a tale sportello, ed il gusto ancora maggiore dell'impiegato che è tutto il giorno esposto alla corrente dell'aria esterna.

Non aveva la Società delle Ferrovie altro modo di stabilire un ufficio?

Notizie del tempo — I nostri campagnaoli si lagnano della persistente siccità, la quale è veramente dannosa alle campagne; i campi di grano e le praterie non vegetano con quel vigore che sarebbe desiderabile. Speriamo in un po' di pioggia.

Il caldo si fa sentire discretamente di giorno ma le notti sono piuttosto fresche. Le piante fruttifere sono tutte in fiore e si ha motivo di sperare in quest'anno una bella raccolta di frutta.

Furto ai Bagni — Ignoti, mediante scasso della porta s'introdussero nella cantina di Tettamanti Giuseppe conduttore dell'albergo Roma ai Bagni, rubando a suo danno 50 bottiglie di vino fino del valore di L. 100.

Onorificenza — Il sig. ragioniere Balladore, impiegato alla Sotto-Prefettura, venne con recente decreto messo in riposo e nominato cavaliere.

Accattonaggio — Sotto i portici dello Stabilimento «Nuove Terme» e nella piazza Vittorio Emanuele si aggirano, per